

IL GRIDO DI SPARTACO

GIORNALE DEI COMUNISTI PIEMONTESI

IL POPOLO ITALIANO VUOLE LA PACE E LA LIBERTÀ

A CHE PUNTO SIAMO?

Gli anglo-americani hanno quasi già occupato la Sicilia e si apprestano ad invadere la penisola italiana, mentre con i loro micidiali bombardamenti aerei sulle città italiane seminano la strage e la rovina in mezzo al popolo italiano. L'eroico esercito rosso, dopo avere riconquistato decine di città e centinaia di paesi, infliggendo ingenti perdite all'esercito tedesco, stia ora espugnando Karcov e marcia alla conquista di Briansk e di Poltavax. L'esercito hitleriano è in rotta; l'esercito rosso avanza, avanza verso occidente . . .

In Jugoslavia, in Grecia, -Albania, l'azione dei patrioti costringe i tedeschi a porsi sulla difensiva, mentre gli italiani si ritirano, incalzati, dai partigiani, sulle coste del litorale adriatico. In Polonia, in Cecoslovacchia, Francia, ecc. la popolazione insorge contro i depositi hitleriani.

All'interno della Germania si manifesta sempre più il malcontento contro i nazisti; ad Amburgo, ad es. gli operai, dopo i violenti bombardamenti aerei, hanno inscenato dimostrazioni aperte contro la guerra, calpestando il ritratto di Hitler.

Tutto il mondo si ribella contro la tirannia e l'oppressione nazista; una profonda crisi

minaccia il regime hitleriano, mentre le potenze dell'asse sono strinte in una morsa d'acciaio inesorabile

Di fronte a questa situazione, con quali prospettive il governo Badoglio continua la guerra e permette ai tedeschi di invadere l'Italia? Vuole forse il governo Badoglio appoggiarsi sulle baionette hitleriane e con l'aiuto degli squadristi, inseriti nell'esercito italiano, restaurare il fascismo al potere dei vari Farinacci, degli Scorza e dei Clerici?

Il governo Badoglio, continuando una guerra in pieno contrasto con gli interessi del popolo italiano, ogni giorno che passa, si rende sempre più responsabile delle decine di migliaia di morti e dei feriti causati dalla guerra e dai bombardamenti aerei sulle città italiane.

Solo una posizione energica, solo l'azione decisa del popolo italiano potrà imporsi a tutti i Badoglio ed agli hitleriani.

Organizzare delle dimostrazioni popolari, proclamare degli scioperi nelle fabbriche per la PACE IMMEDIATA e la LIBERTÀ; agire, subito per la salvezza del nostro paese, delle nostre famiglie, delle nostre case.

Basta con la guerra! IL POPOLO ITALIANO esige

Armistizio per la conclusione di una PACE onorevole. - Ripristino di tutte le libertà politiche e di stampa. - Liberazione immediata di tutti i detenuti e confinati politici. - Punizione di tutti i responsabili della guerra. - Costituzione di un governo formato dai rappresentanti dei vari partiti che esprimono la volontà nazionale.

ORIENTAMENTI

La cacciata di Mussolini dal potere e la costituzione del governo di Badoglio ci dicono che il compito primo e fondamentale, la caduta del fascismo, che si era proposto il Fronte Nazionale d'Azione, non è ancora un fatto compiuto.

Il governo Bagoglio da venti giorni continua la guerra fascista, centinaia di persone sono arrestate in tutte le parti d'Italia, mentre i capi fascisti e gli squadristi circolano protetti dall'Autorità. Ebbene, poichè nessuna delle aspirazioni del popolo italiano è stata fin'ora realizzata, spetta al F. N. d'A di intervenire energicamente presso il governo Badoglio affinchè questa guerra che il popolo ha sempre ripudiato, cessi al più presto.

Non lasciamoci ingannare dalle subdole giustificazioni di coloro che affermano che la Germa-

nia è ancora forte e che i nazisti ci farebbero delle rappresaglie se li abbandonassimo; Ricordiamo invece che un nostro atteggiamento pauroso ed incerto incoraggia Hitler ad usare la violenza contro di noi e che i bombardamenti della aviazione delle nazioni unite contro le nostre città continuano inesorabilmente. Spetta al F. N. d'A di intervenire energicamente ed in perfetta collaborazione con il popolo e l'esercito contro la minaccia nazista verso l'Italia.

Il F. N. d'A deve esigere dal nuovo governo sicure garanzie di libertà politica e l'immediato arresto dei capi fascisti, se non vogliamo ricadere una seconda volta sotto la tirannia fascista. I gruppi del F. N. d'A. devono impegnarsi con tutte le loro forze affinchè queste legittime aspirazioni di pace e di libertà siano pienamente soddisfatte.

IN GUARDIA

Da fonte bene informata ci viene riferito che anche a Torino i fascisti stanno organizzandosi. Per iniziativa di alcuni caporioni squadristi, con il famigerato Mittica alla testa si stanno costituendo dei gruppi di fascisti universitari, che nel locale del G. U. F., ancora in loro possesso, intendono insediare il loro quartier generale.

Questi capi squadristi, gli uccisori del nostro compagno, studente Guzzi, avrebbero chiesto

protezione al governatore militare, Adami Rossi, per ottenere appoggio e protezione promettendo in cambio di combattere contro gli antifascisti.

Invitiamo gli operai, gli studenti e la popolazione antifascista di Torino e del Piemonte a vigilare e denunciare pubblicamente queste canaglie, reagendo con ogni mezzo contro questi energumeni, per impedire loro di commettere altri delitti ai danni del popolo italiano.

SOTTOSCRIVETE AL GRIDO DI SPARTACO

LIBERAZIONE IMMEDIATA DEI DETENUTI E CONFINATI POLITICI

PACE IMMEDIATA E LIBERTÀ

LE COMMISSIONI INTERNE

A Torino, come in quasi tutte le fabbriche d'Italia, gli operai hanno costituito le loro C. I. di fabbrica. Queste gloriose e tradizionali associazioni rappresentano il simbolo di unione e di forza di tutti gli operai a qualunque partito politico essi appartengono. Gli operai sanno che le C. I. sono gli organismi capaci di difendere e tutelare i loro interessi nelle fabbriche. Ma affinché le C. I. possano assolvere con prontezza ed energia le loro funzioni, occorre che gli operai dentro nella fabbrica diano tutto il loro contributo di appoggio e di solidarietà ai membri delle C. I.

I membri delle C. I. devono essere eletti o almeno convalidati (tenuto conto della attuale situazione) dagli operai della fabbrica. I compiti delle C. I. sono vasti, essi abbracciano tutto il complesso dei problemi economici e sociali della fabbrica. I rappresentanti delle C. I. si terranno in stretto contatto con la massa degli operai, studieranno ed esamineranno attentamente la si-

tuazione e le condizioni di vita all'interno della fabbrica per poter essere in grado di discutere, con le ditte ed i proprietari, le questioni e le rivendicazioni più sentite dagli operai, dalle donne, dagli impiegati e dai giovani.

Le questioni sono molte, i salari fissi, il sistema di applicazione e di retribuzione dei cottimi, delle categorie operaie, il trattamento interno (multe, ecc.) nella fabbrica; l'assistenza operaia, l'igiene ecc. Tutte questioni di cui gli operai sentono il bisogno di porre e di discutere.

I membri della C. I. potranno assolvere i loro compiti solo a condizione di godere l'incondizionata fiducia delle maestranze; la loro missione è seria ed esige energia, risolutezza e capacità. I membri della C. I. devono possedere tutti i requisiti dignitosi dell'onestà e della moralità. D'altra parte essi devono sentire tutto il peso delle proprie responsabilità di fronte alla massa operaia da loro rappresentata.

I SINDACATI OPERAI

Il fascismo per quasi vent'anni aveva ridotto i lavoratori italiani, in condizioni di miseria e di schiavitù, esso aveva fatto del sindacato uno strumento della sua criminale politica antinazionale.

La cacciata di Mussolini dal potere ha schiuso una nuova era nella vita italiana, era che dovrà inevitabilmente dare inizio ad un periodo di rinnovamento sociale e politico. Oggi intanto i lavoratori si apprestano a riconquistare il diritto di difendere e tutelare i propri interessi, con una diretta partecipazione alla direzione dei propri sindacati.

La partecipazione diretta degli operai alla trattazione dei propri interessi non è

soltanto una necessità ai fini del miglioramento delle condizioni di esistenza materiali, ma altresì un punto di dignità civile per i lavoratori italiani.

I sindacati ritornano ai lavoratori, spetta ad essi la scelta e la delega dei loro rappresentanti di fiducia. Gli operai più anziani che hanno ancora vivo il ricordo delle vecchie organizzazioni sindacali, che non hanno dimenticato le costanti lotte sostenute dalla Confederazione Generale del lavoro in difesa dei loro interessi, debbono farsi i propugnatori della ricostituzione della C. G. del L., dell'organizzazione cioè che unisce ed emancipa tutti i lavoratori, indipendentemente da ogni appartenenza a partiti politici.

Pace! Pace! Pace!

LIBERTÀ

Vent'anni di dittatura fascista hanno privato il popolo italiano di ogni libertà, riducendo ad uno stato estremamente grave le condizioni di esistenza dei lavoratori.

Dobbiamo riconquistare la libertà.

Ma libertà vuol dire PACE, vuol dire tutto il potere nelle mani dei rappresentanti del Popolo, vuol dire ricostituzione

dei Sindacati, delle Federazioni Nazionali, delle Camere del Lavoro, elezioni delle Commissioni Interne, riconquista dell'Alleanza Cooperativa e delle Mutue.

Operai, Impiegati, Tecnici, donne, continuando la guerra fascista, continua la strage e la morte.

Tutti uniti, tutti in piedi, per la libertà e la PACE.

LA DONNA ITALIANA

Il popolo italiano è sceso nuovamente sulla scena politica e tra il popolo, le donne hanno fatto sentire forte la loro voce in tutte le manifestazioni che dal 26 luglio in poi hanno inneggiato alla pace ed alla libertà. La voce della donna ch'è anelito possente d'un avvenire costruttivo, ha affermato la sua volontà.

Il regime fascista ha fatto della donna una remissiva e silenziosa macchina, riducendola ad uno stato di pietosa schiavitù. Dopo aver sofferto tutte le angustie dell'attesa (e questo è il tormento della donna) durante l'attuale conflitto, dopo essere stata sottoposta ai duri sacrifici di una penosa e miserevole situazione alimentare, dopo essere stata umiliata e vilipesa nel suo lavoro mal retribuito, la donna italiana vuole riconquistare il suo posto nella vita sociale del paese.

La donna riappare oggi nella vita sociale, reclamando la sua partecipazione attiva a tutte le manifestazioni della vita

politica, essa ha i suoi interessi da difendere, essa esige il soddisfacimento delle sue legittime aspirazioni, prime fra tutte la PACE e la LIBERTÀ.

La donna sa di avere una parte importante nella vita economica del paese, essa reclama i suoi diritti, come è pronta a soddisfare i suoi doveri. La pretesa inferiorità della donna di fronte all'uomo è un comodo pretesto per tenere la donna in un eterno stato di assoggettamento. Affianco dell'uomo la donna italiana, con la sua forza e tenacia, col suo coraggio e la sua indomita volontà saprà conquistare il posto che le aspetta nella società.

Donne italiane, donne torinesi scuotiamoci, usciamo dal letargo, dimostriamo con i fatti di essere degne delle sorelle di tutto il mondo che oggi stanno combattendo affianco dell'uomo per la pace e la libertà.

Una donna emancipata.

Pace! Pace! Pace!